

un'anzianità contributiva non inferiore a 35 anni e al compimento del 58° anno di età.

In ogni caso è consentito l'accesso al pensionamento al raggiungimento del solo requisito di anzianità contributiva di 40 anni. La decorrenza della pensione di anzianità, per coloro che risultino in possesso dei requisiti sopra specificati entro il primo trimestre dell'anno possono accedere al pensionamento dal 1° ottobre dello stesso anno; entro il secondo trimestre la decorrenza è dal 1° gennaio dell'anno successivo; entro il terzo trimestre, dal 1° aprile dell'anno successivo; entro il quarto trimestre dal 1° luglio dell'anno successivo. I termini di accesso al pensionamento nel periodo 1° gennaio 1998/31 dicembre 2000 sono differiti di quattro mesi. Non si applica il differimento di quattro mesi per coloro che possono far valere 40 anni di anzianità contributiva;

- all'art. 59, comma 13, che sui trattamenti pensionistici superiori a cinque volte il trattamento minimo dovuti dall'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti non spetta la perequazione automatica al costo della vita a partire dall'anno 1998;

- all'art. 59, comma 14, che le quote dei trattamenti pensionistici di anzianità eccedenti l'ammontare del trattamento corrispondente a quello minimo del Fondo pensioni lavoratori dipendenti non sono cumulabili con i redditi da lavoro autonomo nella misura del 50 per cento fino alla concorrenza dei redditi stessi. Per i trattamenti liquidati in data precedente al 1° gennaio 1998 si applica la relativa previgente disciplina se più favorevole;

- all'art. 59, comma 15, che le aliquote sono elevate di 0,2 punti percentuali ogni anno, a decorrere dal 1° gennaio 1999, fino al raggiungimento, rispettivamente, del 19% sulla fascia di retribuzione pensionabile e del 20% per la parte eccedente e fino al massimale di reddito imponibile.

Il medesimo comma 15 ha inoltre disposto, con decorrenza 1° gennaio 1998, che il contributo previdenziale dovuto dai lavoratori autonomi ultrasessantacinquenni già pensionati presso le Gestioni INPS, può essere, a richiesta, applicato nella misura ridotta del 50 per cento. Ai sensi della medesima disposizione, per i lavoratori per i quali la pensione

è liquidata in tutto o in parte con il sistema retributivo, il relativo supplemento di pensione è corrispondentemente ridotto della metà. Tale riduzione contributiva, comunque, si riferisce ai contributi pensionistici e non anche a quelli dovuti per la tutela della maternità.

Per l'anno 1999 l'aliquota contributiva applicata è stata pari al 16 per cento fino alla prima fascia di retribuzione pensionabile, alla quale si applica la percentuale massima di commisurazione della pensione in vigore per i lavoratori dipendenti e del 17 per cento per la parte eccedente e fino al massimale di reddito imponibile. Per i collaboratori di età non superiore ai 21 anni permane la riduzione pari a 3 punti percentuali.

Si segnala, inoltre, che l'art. 12, comma 15, del **decreto legislativo 448/1997** e l'art. 1, comma 2, **della legge 176/1998** dispone l'adozione di misure finalizzate a favorire la riallocazione lavorativa ovvero il raggiungimento dei trattamenti pensionistici dei lavoratori impegnati per almeno 12 mesi nei progetti di lavori socialmente utili secondo modalità contenute in un apposito decreto interministeriale del 21 maggio 1998.

I predetti lavoratori, ai quali manchino meno di cinque anni al raggiungimento dei requisiti per il pensionamento di anzianità o di vecchiaia, richiesti secondo la disciplina vigente alla data del 19 giugno 1998, data di entrata in vigore del decreto, sono ammessi alla contribuzione volontaria per il periodo mancante con immediato collocamento in pensione in deroga alle norme vigenti. Il trattamento pensionistico, commisurato alla effettiva anzianità contributiva fatta valere al momento della domanda di ammissione alla contribuzione volontaria, viene corrisposto per il periodo mancante al raggiungimento dei requisiti pensionistici. Una volta raggiunti tali requisiti, il trattamento pensionistico viene rideterminato sulla base dell'anzianità complessivamente maturata (art.2, commi 1 e 2, del decreto ministeriale).

La **legge 23 dicembre 1998, n. 448**, ha previsto:

- all'art. 3, comma 9, per i soggetti di età inferiore a 32 anni che si iscrivono per la prima volta alla Gestione nel periodo dal 1° gennaio 1999 al 31 dicembre 2000, lo sgravio del 50 per cento dell'aliquota contributiva vigente per i tre anni successivi all'iscrizione. Il relativo onere

è posto a carico dello Stato.

Lo sgravio sostituisce il differimento previsto dall'art. 4, comma 16, della legge n. 449/1997.

Del provvedimento beneficeranno anche i familiari collaboratori del nuovo iscritto, purché anch'essi — come il titolare — iscritti per la prima volta, d'età inferiore a trentadue anni e che abbiano iniziato l'attività entro il suddetto biennio. In caso di applicazione dello sgravio a soggetti d'età inferiore a ventuno anni, l'abbattimento opererà sull'importo dei contributi già ridotto di tre punti percentuali, come previsto dalla legge n.233/1990.

Il medesimo articolo ha stabilito, inoltre, che i soggetti di età inferiore ai trentadue anni, che si iscrivono per la prima volta alla Gestione nel periodo compreso tra il 1/1/1998 e il 31/1/1998 possono, a domanda differire il pagamento del cinquanta per cento dell'aliquota contributiva dovuta per i due anni successivi all'iscrizione; il versamento differito dei contributi è effettuato nei quattro anni successivi alla data di cessazione del beneficio.

- all'art. 77, in materia di cumulo tra pensioni e redditi da lavoro, per le pensioni di anzianità liquidate con anzianità contributiva pari o superiore a 40 anni, l'applicazione delle disposizioni vigenti per le pensioni di vecchiaia. Il maggior onere per la Gestione è stato posto a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali.

Infine si segnala il **decreto interministeriale del 20 novembre 1999** che ha fissato nella misura definitiva dell'1,8 per cento l'aumento di perequazione automatica da attribuire alle pensioni per l'anno 1999, già attribuito nella misura previsionale dell'1,7 per cento. I conguagli di pensione per lo scostamento verificatosi sono stati erogati in occasione del rinnovo delle pensioni per l'anno 2000. Sempre in tema di perequazione si ricorda che l'art. 59, comma 13, della legge 449/1997 dispone che a decorrere dal 1 gennaio 1999, e per un periodo di tre anni, l'indice di perequazione delle pensioni:

- è applicata nella misura del 30 per cento per le fasce di importo dei trattamenti pensionistici comprese tra cinque e otto volte il trattamento minimo INPS;
- non trova applicazione per le fasce di importo dei trattamenti superiori a otto volte il predetto trattamento minimo.

Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli esercenti attività commerciali

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Il bilancio consuntivo dell'anno 1999 della Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli esercenti attività commerciali presenta un avanzo economico di esercizio di 1.501 miliardi, di cui 23 miliardi riferiti al Fondo per la razionalizzazione della rete commerciale.

Per effetto di tale risultato l'avanzo patrimoniale al 31 dicembre 1999 passa da 16.124 miliardi a 17.625 miliardi, dei quali 91 miliardi riguardano il Fondo per la razionalizzazione della rete commerciale.

Per una visione immediata dell'andamento della Gestione, nel prospetto che segue vengono riportate le risultanze sintetiche relative all'ultimo quinquennio.

RISULTATO DI ESERCIZIO E SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in miliardi di lire)

ANNO	ENTRATE	USCITE	RISULTATO DI ESERCIZIO	SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE
1995	9.045	5.951	3.094	13.652
1996	8.945	7.947	998	14.650
1997	9.079	8.516	563	15.213
1998	10.278	9.367	911	16.124
1999	12.483	10.982	1.501	17.625

Per favorire il commento delle principali poste di bilancio, nella pagina seguente viene riportato un prospetto nel quale risultano indicati i dati complessivi della Gestione relativi:

- alle entrate e alle uscite accertati per il 1999 raffrontati con i corrispondenti dati ipotizzati per lo stesso anno - previsioni aggiornate - e con quelli accertati per il 1998;
- alla situazione patrimoniale risultante all'inizio e alla fine degli anni 1998 e 1999;

e, inoltre, nella pagina successiva, l'analisi delle poste relative al Fondo degli interventi per la razionalizzazione della rete commerciale che costituiscono un di cui della tabella di pagina 4.

Pertanto, il bilancio della Gestione comprende i dati della contabilità separata, inerente il "Fondo degli interventi per la razionalizzazione della rete commerciale", istituito, a decorrere dal 1996, ai sensi della legge n. 549/1996, le cui risultanze vengono evidenziate negli allegati contraddistinti dalle lettere A) e B), rispettivamente per lo stato patrimoniale e per il relativo conto economico, così riassunte:

- 39 mld. di ENTRATE;
- 16 mld. di USCITE;
- 23 mld. di AVANZO ECONOMICO;
- 91 mld. di AVANZO PATRIMONIALE.

**GESTIONE DEI CONTRIBUTI E DELLE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI
DEGLI ESERCENTI ATTIVITA' COMMERCIALI**

SINTESI DELLA SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE

SINTESI DELLA GESTIONE ECONOMICO PATRIMONIALE

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO 1999		CONSUNTIVO
	1998	ORIGINARIO	AGGIORNATO	1999
1 PATRIMONIO ALL'INIZIO DELL'ANNO:	(in miliardi di lire)			
Avanzo patrimoniale	15.213	15.619	16.124	16.124
2 ENTRATE:				
Contributi ordinari	8.955	8.152	9.241	10.796
Contributi di cui all'art. 20, legge n.724/1994.....	5	-	-	...
Quote di partecipazione degli iscritti	123	40	101	136
Redditi e proventi patrimoniali.....	418	316	304	324
Poste correttive e compensative di uscite	120	172	142	89
Entrate non classificabili in altre voci	245	193	172	164
Trasferimenti dalla GIAS.....	...	...	-	2
Trasferimenti da altre Gestioni dell'INPS.....	-	-	-	...
Canone d'uso netto degli immobili strumentali.....	1	1	1	1
Variazioni patrimoniali straordinarie.....	22	...	...	24
Prelievi da accantonamenti e fondi.....	389	488	863	947
TOTALE DELLE ENTRATE.....	10.278	9.362	10.824	12.483
3 USCITE:				
Spese per prestazioni istituzionali.....	7.536	8.265	8.277	8.119
Trasferimenti passivi	42	38	53	53
Spese di amministrazione	236	265	264	246
Oneri finanziari	10	5	126	151
Poste correttive e compensative di entrate	232	256	244	294
Uscite non classificabili in altre voci	1	1	1	1
Trasferimenti ad altre Gestioni dell'INPS.....	9	1	1	1
Oneri tributari.....	9	9	9	9
Variazioni patrimoniali straordinarie.....	412	488	863	1.014
Svalutazioni e deprezzamenti.....	880	287	371	1.094
TOTALE DELLE USCITE.....	9.367	9.615	10.209	10.982
4 RISULTATO DELL'ESERCIZIO:				
Avanzo di esercizio	911	253	615	1.501
5 PATRIMONIO ALLA FINE DELL'ANNO:				
Avanzo patrimoniale	16.124	15.366	16.739	17.625

**GESTIONE DEI CONTRIBUTI E DELLE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI
DEGLI ESERCENTI ATTIVITA' COMMERCIALI
FONDO DEGLI INTERVENTI PER LA RAZIONALIZZAZIONE DELLA RETE COMMERCIALE**

SINTESI DELLA SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO 1999		CONSUNTIVO
	1998	ORIGINARIO	AGGIORNATO	1999
1 PATRIMONIO ALL'INIZIO DELL'ANNO:	(in miliardi di lire)			
Avanzo patrimoniale	30	24	68	68
2 ENTRATE:				
Contributi ordinari	46	36	39	34
Redditi e proventi patrimoniali.....	3	...	3	3
Poste correttive e compensative di uscite	...	-	...	...
Entrate non classificabili in altre voci	...	-	1	1
Canone d'uso netto degli immobili strumentali.....	...	...	...	...
Variazioni patrimoniali straordinarie.....	-	-	-	...
Prelievi da accantonamenti e fondi.....	-	-	1	1
TOTALE DELLE ENTRATE.....	49	36	44	39
3 USCITE:				
Spese per prestazioni istituzionali.....	8	42	12	11
Trasferimenti passivi	...	...	...	...
Spese di amministrazione	1	2	1	1
Oneri finanziari	-	-	...	...
Poste correttive e compensative di entrate	...	-	...	...
Svalutazioni e deprezzamenti.....	2	2	2	3
Variazioni patrimoniali straordinarie.....	-	-	1	1
TOTALE DELLE USCITE.....	11	46	16	16
4 RISULTATO DELL'ESERCIZIO:				
Avanzo (+); Disavanzo (-)	38	-10	28	23
5 PATRIMONIO ALLA FINE DELL'ANNO:				
Avanzo patrimoniale	68	14	96	91

Nel rinviare ad apposita appendice il commento concernente l'evoluzione del quadro normativo che ha caratterizzato la Gestione nell'esercizio 1998, di seguito si forniscono alcune delucidazioni relative alle partite di entrata e di uscita, maggiormente significative.

CONTRIBUTI A CARICO DEGLI ISCRITTI - Ammontano, complessivamente, a 10.796 miliardi con un incremento di 1.841 miliardi rispetto all'anno precedente.

L'incremento è da porre in relazione, principalmente, alla cessione dei crediti alla società di cartolarizzazione e ad altre motivazioni, come si dirà più dettagliatamente di seguito.

L'Istituto ha ceduto in gestione e garanzia presso la S.C.C.I. S.p.A. crediti per contributi per 8.049 miliardi, a fronte di crediti, evidenziati in contabilità alla fine del 1999, per 9.425 miliardi con una differenza di 1.376 miliardi (9.425 – 8.049), che messa a confronto con le riscossioni rimaste da specificare a fine esercizio, pari a 2.317 miliardi, ha determinato un accertamento provvisorio di crediti e relativi contributi per 941 miliardi.

Ha inciso, inoltre, nella quantificazione del predetto incremento:

- l'aumento del limite minimo e massimo di reddito imponibile che, per l'anno in corso, sono stati pari, rispettivamente, a lire 22.351.888 e a lire 108.000.000;
- l'aumento dello 0,20 per cento, a decorrere dal 1° gennaio 1999, dell'aliquota contributiva, stabilito dall'art. 59, comma 15, della legge n. 449/1997, che è passata al 16,39 per cento fino a lire 65.280.000 e al 17,39 per cento da lire 65.280.001 a lire 108.000.000. Per i collaboratori di età non superiore ai 21 anni l'aliquota è pari al 13,39 per cento, con una riduzione di tre punti percentuali;

- l'aumento del numero degli iscritti alla Gestione che passa da 1.752.900 del 1998 a 1.769.300 del 1999 (+16.400 unità).

Infine, per completezza di informazione, si fa presente che, nei contributi di che trattasi sono compresi, per 21 miliardi, quelli relativi ai soggetti di età inferiore ai 32 anni che si iscrivono per la prima volta alla Gestione degli esercenti attività commerciali, nel periodo dal 1° gennaio 1999 al 31 dicembre 2000, e che hanno diritto, per i tre anni successivi all'iscrizione, ad uno sgravio del 50 per cento dell'aliquota contributiva vigente, ai sensi dell'art. 3, comma 9, della legge n. 448/1998. L'importo è stato posto a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali.

L'analisi completa del predetto gettito contributivo viene evidenziata nell'allegato al bilancio n. 3, ove risulta anche il contributo per l'indennità di maternità, di cui alla legge n. 546/1987, rimasto stabilito nella misura di £ 18.936 annue per ciascun soggetto iscritto, il contributo dovuto ai sensi dell'articolo 5, comma 4, lett. a) del Decreto legislativo n. 207/1996 di pertinenza del Fondo degli interventi per la razionalizzazione della rete commerciale (34 miliardi) e il contributo (133 miliardi) dovuto dai soggetti iscritti all'albo di cui all'art. 5 della legge 2 gennaio 1991, n. 1, che operano in veste di agenti o mandatarî (promotori finanziari), i quali, a norma dell'art.1, comma 196, della legge n. 662/1996, sono iscritti alla Gestione con decorrenza 1° gennaio 1997.

QUOTE DI PARTECIPAZIONE DEGLI ISCRITTI - Tale posta, che ammonta nel complesso a 136 miliardi, attiene:

- per 38 miliardi ai contributi per la prosecuzione volontaria determinati secondo le norme sancite dalla legge n. 23/1990 che prevedono l'applicazione delle aliquote percentuali vigenti per la contribuzione obbligatoria al reddito medio imponibile ricavato dalla media dei redditi rispetto aiquali è stata versata la contribuzione obbligatoria negli ultimi tre anni precedenti la data della domanda;
- per 98 miliardi ai proventi derivanti dal divieto di cumulo tra pensioni e redditi da lavoro.

REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI - Determinati in 324 miliardi, si riferiscono interamente agli interessi attivi che le Gestioni e i Fondi finanziariamente passivi devono corrispondere per l'utilizzazione delle disponibilità delle Gestioni e Fondi finanziariamente attivi. L'importo, che presenta una contrazione di 94 miliardi rispetto al corrispondente dato dell'esercizio precedente, risente del più basso tasso di interesse applicato, passato da 4,793 per cento a 3,643 per cento.

Quest'ultimo tasso, stabilito dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 24 maggio 2000 con deliberazione n. 294, risulta commisurato al tasso reale d'inflazione maggiorato di una quota desunta dall'andamento del mercato finanziario come previsto dall'articolo 3, comma 11, della legge n. 335/1995 e dall'art. 34 del "Regolamento di contabilità e per l'esecuzione delle opere, delle forniture e dei servizi dell'INPS", modificato con delibera n. 1 del 14 gennaio 1997.

POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI USCITE - Ammontano, complessivamente, a 89 miliardi e riguardano, principalmente, i recuperi di prestazioni

pensionistiche a carico di titolari di pensione già integrata al trattamento minimo, beneficiari di nuovi trattamenti pensionistici, ovvero recuperi determinatisi a seguito di ricostituzioni per effetto della legge n. 638/1983.

ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI - Ammontano, nel complesso, a 164 miliardi; riguardano, prevalentemente, le somme aggiuntive per ritardata iscrizione o ritardato versamento dei contributi dovuti alla Gestione (147 miliardi) e gli interessi di dilazione e differimento (13 miliardi).

PRELIEVI DA RISERVE TECNICHE E FONDI DI ACCANTONAMENTO VARI - Accertati in 947 miliardi, riguardano per 931 miliardi il prelievo dal Fondo svalutazione crediti contributivi per la copertura dell'importo dei residui attivi per crediti contributivi eliminati per irrecuperabilità o insussistenza e per 16 miliardi il prelievo dal Fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare.

SPESE PER PRESTAZIONI - Ammontano a 8.119 miliardi e attengono, quasi interamente, a rate di pensioni (8.045 miliardi) il cui onere, al netto della parte ritenuta di natura non previdenziale analizzata nell'allegato n. 6 e posta a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali, presenta una lievitazione, rispetto al 1998, di 576 miliardi da imputare in parte al maggior numero di pensioni in essere (+ 32.198) e in parte all'aumento del valore medio delle stesse, sul quale incide l'adeguamento della perequazione automatica, determinata nella misura dell'1,8 per cento a decorrere dal 1° gennaio 1999.

L'ammontare degli oneri non previdenziali risulta, per l'anno 1999, pari a 1.404 miliardi a fronte di 1.373 dell'esercizio precedente. Esso è comprensivo sia della quota parte di ciascuna mensilità di pensione, passato a 642 miliardi e sia della copertura dell'onere relativo alle pensioni di invalidità liquidate ante legge n. 222/1984 che ammonta a 574 miliardi.

I restanti importi, che figurano nel predetto allegato, attengono all'indennità di maternità alle lavoratrici della categoria, dovute ai sensi della legge n. 546/1987 (61 miliardi), le cui beneficiarie per l'anno 1999 assommano a 14.455 unità, a fronte di 12.813 unità registrate nell'anno precedente, agli assegni per l'assistenza personale ai pensionati inabili, previsti dall'art. 5 della legge n. 222/1984 (2 miliardi), nonché all'onere relativo all'indennizzo da erogare a cura del Fondo degli interventi per la razionalizzazione della rete commerciale (11 miliardi).

Per una valutazione sul grado di copertura del gettito contributivo rispetto all'onere per prestazioni, nella tabella che segue, si riportano, con riferimento agli ultimi cinque anni, i dati relativi al numero degli iscritti e delle pensioni in pagamento, il gettito contributivo e l'onere per prestazioni, nonché i relativi rapporti.

**NUMERO DEGLI ISCRITTI E DELLE PENSIONI IN ESSERE ALLA FINE
DELL'ANNO E AMMONTARE DEI CONTRIBUTI E DELLE PRESTAZIONI
PREVIDENZIALI**

A N N O	ISCRITTI	PENSIONI	CONTRIB. (miliardi)	PRESTAZ. (1) (miliardi)	R A P P O R T O	
					ISCRITTI PENSIONI	CONTRIB. PRESTAZ
1995	1.707.634	843.735	7.396	5.171	2,02	1,43
1996	1.703.139	899.637	7.760	5.999	1,89	1,29
1997	1.718.600	942.246	8.057	6.948	1,82	1,16
1998	1.752.900	962.562	9.083	7.536	1,82	1,21
1999	1.769.300	994.760	10.932	8.119	1,78	1,35

(1) Gli importi indicati sono al netto degli oneri pensionistici ritenuti di natura non previdenziale posti a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali ai sensi dell'art. 37 della legge n. 88/1989 (1.269 miliardi per il 1995, 1.389 miliardi per il 1996, 1.421 miliardi per il 1997, 1.374 miliardi per il 1998 e 1.404 miliardi per il 1999).

Nei due prospetti che seguono si riportano, rispettivamente, i dati riguardanti il numero delle pensioni liquidate negli anni 1998 e 1999, il relativo onere complessivo e l'importo medio delle stesse e i dati relativi al numero delle pensioni esistenti alla fine degli anni 1997 e 1998, il relativo importo complessivo lordo e l'importo medio, suddivisi per categoria.

PENSIONI LIQUIDATE NEGLI ANNI 1998 E 1999

ANNO	CATEGORIA	NUMERO	IMPORTO ANNUO (1)	IMPORTO MEDIO ANNUO
1998	Vecchiaia.....	37.388	443.251.450.295	11.855.447
	Invalidità.....	4.818	56.212.264.195	11.459.582
	Superstiti.....	13.915	101.470.552.360	7.292.170
	Totale.....	56.121	599.934.266.850	10.690.014
1999	Vecchiaia.....	47.312	631.166.456.855	13.340.515
	Invalidità.....	4.605	54.791.963.080	11.898.363
	Superstiti.....	13.413	100.756.671.910	7.511.867
	Totale.....	65.330	786.715.091.845	12.042.172

PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DEGLI ANNI 1998 E 1999

ANNO	CATEGORIA	NUMERO	IMPORTO ANNUO (1)	IMPORTO MEDIO ANNUO
1998	Vecchiaia.....	567.631	6.420.062.791.188	11.310.275
	Invalidità.....	186.278	1.645.122.689.801	8.831.546
	Superstiti.....	208.653	1.351.805.244.010	6.478.724
	Totale.....	962.562	9.416.990.724.999	9.783.256
1999	Vecchiaia.....	602.722	7.129.325.333.333	11.828.547
	Invalidità.....	178.194	1.633.063.897.587	9.164.528
	Superstiti.....	213.844	1.438.795.877.791	6.728.250
	Totale.....	994.760	10.201.185.108.711	10.254.921

(1) Comprende gli oneri a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali, di cui alla legge n. 88/1989.